MONTEBELLO JONICO Don Gattuso

Acqua all'arsenico da tre anni a Masella Appello del parroco

MONTEBELLO JONICO – Qual è lo stato di salute dell'acqua di Montebello Jonico e Masella? Ci sono documenti sui controlli svolti negli ultimi tre anni? A chiederlo ufficialmente è don Giovanni Gattuso, parroco di Montebello centro storico e della borgata di Masella che, non tranquillo per la salute dei propri parrocchiani, ha preso carta e penna ed ha scritto al sindaco del paese, Ugo Suraci, nonché all'Asp, all'Arpacal ed alla Sorical. A Masella l'acqua non è completamente potabile dal 2013 per presenza di arsenico superiore ai limiti di legge. L'amministrazione comunale dell'epoca ordinò che non venisse usata per scopi alimentari ma soltanto per usi igienici. Come rammenta il presule, ad oggi, si disconosce la percentuale di arsenico registrata nel corso del monitoraggio effettuato negli ultimi tre anni. «Come ben conosciamo – prosegue il sacerdote - l'arsenico nell'acqua è presente solo nella forma inorganica, la più tossica, qualora dovesse risultare altissimo costituirebbe un serio pericolo per la salute pubblica. L'amministrazione comunale di Montebello, più volte interpellata, ad oggi è sprovvista di tale documentazione».

Fontana a Masella

Il parroco chiede di essere messo a conoscenza dei risultati dei controlli che la pubblica amministrazione compie in merito alla rete idrica comunale sia del centro storico sia della borgata di Masella. Don Gattuso, inoltre, chiede alle autorità competenti, l'installazione di strumenti idonei per abbattere entro i limiti di legge la percentuale di arsenico esistente al fine di fornire ai cittadini acqua pienamente potabile.

«L'accesso all'acqua potabile e sicura – aggiunge don Gattuso - è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale perché determina la sopravvivenza delle persone e, per questo, è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani. Nel messaggio per la giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato 2018, Papa Francesco rammenta che questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all'acqua potabile perché ciò significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità. Il principio della destinazione universale dei beni si applica naturalmente anche all'acqua, considerata nelle Sacre Scritture come simbolo di purificazione e di vita. In quanto dono di Dio, l'acqua è elemento vitale imprescindibile per la sopravvivenza e, pertanto, un diritto di tutti. L'utilizzazione dell'acqua e dei servizi connessi deve essere orientata al soddisfacimento dei bisogni di tutti e soprattutto delle persone che vivono in povertà. Un limitato accesso all'acqua potabile incide sul benessere di un numero enorme di persone ed è spesso causa di malattie, sofferenze, conflitti, povertà e, addirittura, morte: per essere adeguatamente risolta, tale questione deve essere inquadrato in modo da stabilire criteri morali basati proprio sul valore della vita e sul rispetto dei diritti e della dignità di tutti gli esseri umani».

g.c.

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.